Nasce una nuova collaborazione internazionale tra l'Università di Ferrara e la Kharazmi University di Teheran, prestigioso Ateneo in Iran, grazie alla missione scientifica nel Baluchistan iraniano di Emilio Saccani, docente del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra di Unife, condotta insieme a Michele Marroni e Luca Pandolfi dell'Università di Pisa e Morteza Delavari e Ashgar Dolati della Facoltà di Geologia della Kharazmi University di Teheran. Obiettivo della missione, che si è tenuta dal 31 gennaio al 14 febbraio, è stato lo studio dei resti di grandi oceani e archi vulcanici che tra 160 e 80 milioni di anni fa erano localizzati ai margini meridionali della Placca Euroasiatica.

"Questi oceani – ci spiega Saccani - si sono successivamente chiusi a causa dello spostamento verso nord della Placca Araba per mezzo di movimenti tettonici, che continuano tuttora, e che hanno dato origine alla nascita della catena del Makran, nella parte centrale del Baluchistan, una vasta regione a cavallo fra Pakistan e Iran. Gli antichi oceani sono in gran parte scomparsi al di sotto della Placca Euroasiatica. Tuttavia, alcuni resti dell'antica litosfera oceanica (ofioliti) si sono preservati all'interno della catena e hanno costituito il nostro obiettivo di ricerca. Dallo studio di queste rocce, attraverso le analisi di terreno e di laboratorio, sarà possibile ricostruire la storia di questi oceani e quindi conoscere la paleogeografia di quest'area, che è tra le meno studiate al mondo".

Lo studio scientifico si inquadra nel programma di ricerca "Darius", finanziato da un pool di compagnie petrolifere, che coinvolge numerosi ricercatori europei e mediorientali, fra cui il Prof. Saccani.

La missione in Baluchistan si è svolta in zone molto difficili dal punto di vista di accessibilità e logistica ed è stata possibile grazie all'utilizzo di guide locali e di fuoristrada.

Queste difficoltà tuttavia, non hanno impedito ai docenti ferraresi e pisani di raccogliere importanti dati di terreno e numerosi campioni di rocce in aree geologicamente significative.

"La missione – conclude Saccani - segna l'inizio di una nuova e importante collaborazione scientifica tra i due Atenei, che si inquadra nell'apertura dell'Iran ai rapporti con i paesi della comunità europea. Dai colloqui con il Rettore della Kharazmi University è emerso il desiderio di instaurare, in un prossimo futuro, rapporti formali fra i nostri Atenei. É prevista la prosecuzione delle ricerche grazie ad una seconda campagna di terreno in Baluchistan programmata per la fine del 2016. Inoltre, grazie ad accordi preliminari con l'Ambasciata Italiana a Teheran, nel 2017 nella città iraniana si terrà un'iniziativa dedicata alle ricerche condotte.